

MARINELLI 100

Una scuola con cento anni di storia ne ha tante da raccontare: in questo numero proviamo a delineare la realtà multiforme del nostro liceo!



MARINELLI E TALENTI

La nostra scuola offre la possibilità di partecipare a moltissime attività: ne scoprirete alcune continuando a leggere!

PASSATO E PRESENTE

Un liceo con una lunga tradizione, ma sempre al passo con i tempi!



INDICE

6 INTRODUZIONE

- Carlotta Colugnati

7 LA STORIA DEL MARINELLI

- Veronica Colle e Sofia Fain

8 GIOVANNI MARINELLI

- Sofia Fain

9 IL DIRIGENTE

- Carlotta Colugnati e Arianna Soster

11 UNA NUOVA SEDE

Il Marinelli celebra i 100 anni con un edificio profondamente innovativo.

- Gaia Vicario e Andrea Russi

11 LA NUOVA CURVATURA BIOMEDICA

- Veronica Colle

12 DUE CHIACCHIERE CON GIGI E ANDREA

- Edoardo Nascimben ed
Edoardo Picogna

13 MARINELLIANI IN ENTRATA

- Elisa Mecchia e
Rolando Del Fabbro

INDICE

14 **MARINELLIANI IN USCITA**

- Elisa Mecchia

15 **ORIENTAMENTO IN ENTRATA**

100 anni di tradizione, innovazione e accoglienza.

- Nicole Simionato

16 **UN'OPPORTUNITÀ PER IL FUTURO**

La prof. Schinella ci racconta il funzionamento dei PCTO.

- Allegra Vernoni

17 **CURRICULUM DELLO STUDENTE**

Le grandi novità

- Rolando Del Fabbro

18 **L'ANIMATORE DIGITALE**

Un'intervista alla prof. Toffoli.

- Carlotta Colugnati

19 **UNA REALTÀ IN CONTINUO MOVIMENTO**

La figura di Collaboratrice del Dirigente raccontata dalla prof. Toninato.

- Nicole Simionato

20 **L'ARTE DELL'ORGANIZZARE**

Un'intervista al personale ATA del liceo.

- Maximilian Piol

21 **DIVERSE VOCI DAL MARINELLI**

Considerazioni di chi vive il Marinelli da molti anni.

- Maximilian Piol

INDICE

22 IL DONO

Un'intervista al prof. Bergomas.

- Carlotta Colugnati

22 IL MARINELLI E IL SOCIALE

Un'intervista alla prof. Candussio.

- Carlotta Colugnati

23 ASCOLTARE STUDENTI E STUDENTESSE

Un'intervista alla prof. Zoff.

- Greta Zakja

25 IL RUOLO DI REFERENTE COVID

La prof. Windrath ci racconta il Marinelli segnato dal Covid.

- Greta Zakja

26 UNO SCAMBIO DI PARERI MATEMATICI

Un'intervista al prof. Giannitrapani.

- Greta Zakja

28 IL CORO

- Sofia Fiocco

29 LE SCIENZE MOTORIE

- Sofia Fiocco

29 LA DANZA

- Arianna Soster

INDICE

30 IL TEATRO

- Sofia Fain

31 LA FOTOGRAFIA

Un'intervista al prof. Croce.

- Nicole Simionato

32 IL DEBATE E IL CLIL

- Nicole Simionato

34 LA BIBLIOTECA

- Tommaso Agnoletto

35 I LABORATORI

- Alice Bozzetti

37 MARINELLI 100: UN LANCIO NEL FUTURO

- Allegra Vernoni



INTRODUZIONE

di Carlotta Colugnati

Foto: gruppo fotografia Marinelli

Caro lettore,
Che tu sia uno studente, un docente, un familiare, o una persona curiosa di leggere il Nostro giornalino scolastico, ti voglio informare che quello con cui ti stai per interfacciare è un numero speciale di *Preludio* dedicato al Centenario del Liceo. Eh già, il Marinelli quest'anno compie un secolo e noi alunni ci stiamo preparando per organizzare e festeggiare l'evento nel migliore dei modi. Noi, del gruppo del *Giornalino Scolastico*, abbiamo deciso di proporvi un numero speciale, profondamente diverso dal solito e tale che vi farà scoprire alcuni aspetti del Liceo di cui potreste non essere a conoscenza. Potrete, infatti, trovare numerose interviste a docenti coinvolti nelle attività più disparate del liceo, ed una fondamentale al Nostro Dirigente Scolastico, in cui egli ha esaminato il passato, il presente e il futuro del Marinelli. È presente inoltre un'ampia sezione dedicata a noi studenti, in cui vi racconteremo cosa significhi appartenere a questa realtà in questo particolare anno. Infine, dal momento che riteniamo sia molto importante conoscere le

fasi di sviluppo che hanno caratterizzato il Marinelli dall'anno della sua fondazione, abbiamo deciso di dedicare una sezione alle tappe significative della storia del Nostro Liceo.

Ma cosa significa essere studenti del Marinelli in questo anno così importante? Per quanto riguarda la Nostra esperienza quali redattori del *Preludio* è stata caratterizzata dalla possibilità di interfacciarci nel corso dell'ultimo mese con la molteplicità e complessità dei diversi aspetti della Nostra Scuola, alcuni dei quali poco conosciuti

Ci auguriamo che questo numero speciale Vi sia gradito e che Vi possa fornire una visione complessiva di cosa significhi appartenere al Marinelli. Non ci resta, a nome della Redazione di *Preludio*, che augurarvi una buona lettura e ricordarvi le prossime uscite del giornalino sempre presente sul sito web del Nostro Liceo.

LA STORIA DEL MARINELLI

Sembra ieri, quando furono erette le mura del Liceo scientifico “Giovanni Marinelli”. Ora siamo qua tutti riuniti a festeggiare il suo centenario.

di Sofia Fain e Veronica Colle

Una storia lunga ed interessante quella che sta alle spalle del liceo “Marinelli” che quest’anno festeggia il suo centenario, ripercorriamo brevemente i suoi passaggi.

Primo ottobre 1923, apertura ufficiale del liceo, esso fondato per iniziativa della Commissione reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli, in seguito all’approvazione della “riforma Gentile” che istituiva l’indirizzo scientifico degli studi superiori.

Il Liceo scientifico, quadriennale, senza greco e con una lingua moderna, con più intenso programma di scienze e soprattutto di matematica, aveva come fine la preparazione degli aspiranti alle Facoltà di scienze e di medicina e chirurgia, a cui si accedeva con la licenza della terza media.

Il Liceo Marinelli è dunque tra i primi in Italia e il primo in Friuli ad accogliere studenti orientati alla formazione scientifica di tipo locale. Nel primo anno gli allievi iscritti furono 55, l’anno successivo 83, ospitati in alcuni locali dell’edificio occupato dal Liceo classico nei pressi dell’Ospedale, con ingresso da Via Ginnasio Vecchio. Tra i locali figurava anche l’osservatorio meteorologico sorto nel 1879.

Con una cerimonia solenne, tenutasi il 13 giugno 1926 nel Teatro sociale, il liceo venne istituito da Giovanni Marinelli, il geografo udinese, docente presso l’Istituto di studi superiori di Firenze.

Nell’ottobre del 1926 le iscrizioni salirono a 125 e i locali del Liceo, ormai insufficienti, furono ampliati con la costruzione di un secondo piano, portando l’ingresso in via dell’Ospedale.

Durante la guerra, dopo l’armistizio, il Marinelli fu occupato prima dall’Accademia germanica e poi da un reparto inglese. Solo alla fine del 1946 venne ripristinato il regolare funzionamento della scuola, che proprio allora acquisì come sezioni staccate i Licei scientifici di Maniago e di Tolmezzo.

Dal primo ottobre 1960 il Liceo si trasferì nell’attuale sede di viale Leonardo Da Vinci, inaugurata ufficialmente il 23 ottobre. Successivamente si formarono le sezioni di Latisana, Cervignano e infine la sezione staccata “Marinelli” di Codroipo, i cui due corsi furono accorpati all’Istituto tecnico “J. Linussio” dall’anno scolastico 1996/97. Dal 1978, dato il numero molto elevato di studenti, venne istituito il secondo Liceo scientifico statale della città, intitolato a N. Copernico, con il trasferimento di trenta classi nella sede di Viale Ungheria.

Il Liceo Marinelli ha visto crescere negli ultimi anni il numero dei propri iscritti, fino a oltre 50 classi, tanto da dover occupare la sede di via Galilei.

Il Liceo nacque, dunque, non solo con l’obiettivo di preparare, istruire e formare gli allievi all’Università, ma anche con l’obiettivo di accompagnare gli adolescenti nella loro crescita personale, e di sostenerli nel costruire rapporti umani solidi e professionali, preziosi per la vita.

Questo è il Liceo Marinelli, un Liceo che ancora oggi riesce a sorprenderci con le sue numerose iniziative e che ormai molti di noi considerano casa!

GIOVANNI MARINELLI

Breve biografia del geografo alla cui memoria è stato dedicato il Nostro Liceo.

di Sofia Fain

Giovanni Marinelli nacque a Udine nel 1846 da un medico originario del Cadore e da una donna friulana.

Se passiamo in rassegna velocemente la sua vita possiamo cogliere una personalità multiforme permeata dall'amor patrio (non partecipò alle ultime campagne d'indipendenza perché era rimasto figlio unico dopo la morte dei fratelli) dal profondo interesse per la geografia e la statistica, ma anche per la divulgazione scientifica e l'impegno politico attivo.

Il suo desiderio centrale fu quello di dare concretezza alla Società Geografica Italiana.

Dopo aver completato gli studi secondari nella nostra città si trasferì a Padova per frequentare la facoltà di matematica.

Negli anni seguenti si laureò in giurisprudenza per poter accedere agli uffici pubblici. Marinelli dapprima fu assistente di geografia, successivamente professore di storia e di geografia presso l'Istituto Tecnico Zanon di Udine.

Contemporaneamente coltivò il suo interesse nei confronti della statistica e divenne presidente della Società Alpina Friulana dal 1874 al 1900. Sono di questo periodo numerose pubblicazioni dedicate a problemi di carattere economico sociale e culturale (tra cui la *Guida del Friuli* la *Guida del Canal del Ferro* le *Stazioni meteoriche di Tolmezzo e Pontebba*).

Nel 1878 divenne docente di geografia all'Università di Padova. Di questo periodo fu l'interesse per la cartografia (non limitata solamente a quella della nostra Regione) per un'enciclopedia *La Terra* (un compendio delle conoscenze geografiche italiane di fine secolo) nonché il desiderio di dar vita ad una scuola geografica italiana soprattutto nel periodo trascorso a Firenze, all'Istituto di Studi Superiori. È di questo periodo il suo impegno politico attivo quale deputato eletto più volte al collegio uninominale di Gemona-Tarcento: al Parlamento il suo interesse primario fu rivolto alle scuole italiane all'estero nonché all'introduzione dello studio della geografia nelle facoltà umanistiche.

Nel 1893 Marinelli si trasferì a Firenze, chiamato a ricoprire la cattedra di geografia all'Istituto di Studi Superiori di Firenze, Istituto a quel tempo considerato il migliore d'Italia.

A Firenze fondò anche la Società di Studi geografici e coloniali e diresse la *Rivista Geografica Italiana*.

A Firenze il Marinelli rimarrà fino alla morte, avvenuta il 2 maggio 1900.

IL DIRIGENTE

In questa sezione potrete trovare un'intervista al Dirigente Scolastico Stefano Stefanel in occasione del centenario. In questa verranno esplicitati alcuni aspetti relativi allo sviluppo del liceo e come esso è mutato nel corso degli anni. Si darà spazio inoltre anche ad alcune osservazioni relative alla Sua figura istituzionale e alla Sua idea di come il Nostro Liceo potrebbe evolversi nel futuro.

di Carlotta Colugnati e Arianna Soster

Che significato ha la celebrazione del centenario del Marinelli?

Il centesimo anniversario di una scuola è una data simbolica perché rappresenta un'occasione per ricordare gli eventi importanti del novecento e degli inizi di questo secolo di cui il Liceo stesso è stato testimone. Conseguentemente ci sono state delle trasformazioni e dei cambiamenti nel modo d'essere dell'Istituto stesso e dei suoi studenti.

Quali sono state le fasi di sviluppo del liceo?

Anzitutto bisogna ricordare che Giovanni Marinelli fu un importante geografo e politico Udinese che operò nella seconda metà del 1800 e il suo ruolo come docente fu essenzialmente divulgativo. Inizialmente, istituito nel

periodo fascista, il Liceo fu una scuola d'élite a cui aveva accesso una ristretta parte della popolazione composta da coloro che ambivano ad un ruolo importante nella società. In un primo periodo la sede trovava collocazione in prossimità del Tribunale di Udine fino alla realizzazione negli anni '50 della sede centrale. Conseguentemente ad un progressivo aumento di iscrizione al Marinelli negli anni '70, si è presentata la necessità di istituire un ulteriore Liceo Scientifico Statale, l'attuale Copernico. Nell'ultimo periodo la necessità urgente di ristrutturazione della storica sede di Via Leonardo Da Vinci ha dato il via alla costruzione della nuovissima scuola in Via Aspromonte all'avanguardia nelle nuove tecnologie.

Il liceo scientifico ha subito sostanziali mutamenti?

La struttura stessa del Liceo Scientifico dopo tanti anni dovrebbe essere oggetto di una revisione per quanto riguarda la didattica: ad oggi infatti le materie insegnate sono le stesse di quando io ero uno studente. Nonostante questo quadro la risposta per quanto riguarda l'iscrizione e la frequentazione dei Marinelliani alle numerose facoltà universitarie è ancora positiva. Il nostro istituto è infatti di tipo generalista, presenta dunque un'equivalenza di monte ore tra la parte scientifica e quella umanistica. Negli ultimi 15 anni però, con l'introduzione della fisica dalla prima, la sezione scientifica ha assunto un'importanza maggiore

IL DIRIGENTE

rispetto ad una fase di equilibrio del periodo precedente.

Cos'è stato per lei questo liceo?

Il Liceo Marinelli è una parte importante della mia vita, perché l'ho frequentato prima come studente e adesso ne sono Dirigente, ma anche altri componenti della mia famiglia hanno fatto parte di questa realtà: mio fratello, mio figlio e mia moglie. Questo è diretta conseguenza del fatto che ci si affeziona ad una determinata struttura e c'è la volontà di trasmetterla. Ci si trova, infatti, immersi in una comunità che viene vissuta per cinque anni della nostra vita. Questo lasso di tempo è caratterizzato da importanti cambiamenti perché comportano il passaggio dall'essere adolescente ad essere proiettato nel mondo "degli adulti". Ciò rende il liceo un luogo privilegiato, perché non è essenzialmente un punto di arrivo, come possono per esempio essere alcuni istituti tecnici, ma un mezzo per un passaggio intellettuale delle persone che promuove nell'individuo un meccanismo di libera scelta.

Rimanendo in questo contesto, numerose sono le attività extrascolastiche. Che importanza hanno?

Il meccanismo di libera scelta e il passaggio dall'adolescenza all'età adulta di cui parlavo rientrano anche nel fatto che gli studenti non sono più obbligati a frequentare questi percorsi extrascolastici o dei progetti che implicitamente vogliono combattere l'insofferenza che a volte si crea negli studenti. Con questo scopo nascono le iniziative extrascolastiche, gruppi autonomi studenteschi che costituiscono non solo un elemento sociale, ma anche formativo ed educativo che si intreccia con le materie insegnate.

Come se lo immagina il futuro del Marinelli?

Il nostro liceo deve essere una scuola che si proietta nel futuro nell'offerta di nuove possibilità agli studenti nella complessità del mondo d'oggi sempre maggiormente proiettato in un'ottica digitale. L'istituto, infatti, dovrà contemplare una logica mista di didattica in presenza e di didattica digitale che dovranno necessariamente integrarsi. Quest'ultimo passaggio rappresenta la

sfida più complicata che si deve affrontare, perché si devono intrecciare i meccanismi didattici di cento anni di storia con la nuova digitalizzazione e ciò produrrà un impatto molto forte sia sui docenti che sugli studenti. In questo senso la pandemia ha rappresentato un'opportunità di mantenere la tradizione, integrandola con l'innovazione, diventata ad un tratto una necessità.

Un'ultima domanda. Che significato ha per lei ricoprire il ruolo di Dirigente di questo istituto?

Essere il Dirigente Scolastico di questa scuola esprime la possibilità di fare il proprio lavoro in modo privilegiato, in un ambiente collaborativo composto da buoni studenti e docenti. Il mio è un ruolo ambito, che verrà ricoperto in breve tempo quando dovrò andare in pensione. Essere il Dirigente del Marinelli però non è un lavoro legato solamente al Nostro Liceo, bensì è in sinergia con tutti i licei cittadini italiani, dal momento che questo genere di scuola è il bacino d'utenza di molti ragazzi che in un futuro, si potranno laureare e trovare un lavoro che li possa soddisfare.

UNA NUOVA SEDE

Il Marinelli celebra i 100 anni con un edificio profondamente innovativo.

di Gaia Vicario e Andrea Russi

Una delle grandi novità dell'anno scolastico 2022/23 è stata la costruzione della nuova sede in via Aspromonte, finanziata dalla Regione e inaugurata ufficialmente il 6 ottobre scorso con una cerimonia alla quale sono stati presenti molte autorità della nostra Città, della nostra Regione nonché dell'Ufficio Scolastico Regionale.

La struttura di via Aspromonte è stata edificata in tempi record e con tecnologie all'avanguardia.

La nuova sede è un edificio ad impatto zero dal momento che sfrutta le più moderne innovazioni nel campo dell'edilizia, delle energie rinnovabili e della domotica.

Quest'ultima branca di studio è davvero

innovativa e fondamentale considerati i tempi di crisi energetica in cui stiamo vivendo ed il Marinelli è particolarmente fiero ed orgoglioso di poter usufruire di questi nuovi edifici.

Via Aspromonte presenta inoltre altre caratteristiche profondamente innovative come quella di essere una struttura "polmone": sarà infatti un complesso a disposizione delle scuole del Comune di Udine che potranno utilizzarlo in occasione delle ristrutturazioni programmate delle rispettive sedi storiche.

Via Aspromonte conta 26 aule tra cui un nuovo laboratorio di biologia, fisica, informatica ed una biblioteca adiacente ad una sala lettura.

LA NUOVA CURVATURA BIOMEDICA

Questo testo trae spunto da una presentazione che la Docente Michela Vasciaveo, referente della curvatura biomedica, mi ha fornito.

di Veronica Colle

Ricordando il passato, con la costruzione del Marinelli avvenuta esattamente 100 anni fa, ci concentriamo ora sul futuro del nostro amato Liceo. Infatti, da quest'anno il Marinelli propone, per tutti coloro che sono interessati ad acquisire competenze in campo biologico, un nuovo corso di potenziamento, che offrirà la possibilità agli alunni di capire se gli studi che vorranno intraprendere siano di tipo biologico o sanitario. Questo percorso è attuato in collaborazione con l'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri. Il corso si dividerà in una periodo di frequentazione in classe e uno in cui sarà possibile svolgere le lezioni in laboratorio o in strutture ospedaliere.

Il corso è riservato unicamente agli studenti

delle classi terze, dal momento che si tratta di un corso di durata triennale. Ogni anno sarà raggiunto un totale di 50 ore di lezione: 20 ore saranno svolte dai professori di scienze dell'istituto, 20 ore da medici specializzati e le restanti 10 ore saranno messe a disposizione per attività presso strutture sanitarie e laboratori. Per quanto riguarda la selezione di quest'anno, sono stati 30 i fortunati alunni che hanno potuto accedere a questa opportunità. Essi sono stati selezionati in base alla media scolastica, ma in particolare è stata presa in considerazione la media nelle materie scientifiche. Auguriamo un grande in bocca al lupo a tutti gli studenti che hanno iniziato questo corso e ci auguriamo la partecipazione di molti di voi anche per il prossimo anno.

DUE CHIACCHIERE CON GIGI E ANDREA

Questo nuovo anno scolastico ha introdotto molte novità, a partire da una situazione di ritorno alla normalità per quanto riguarda le restrizioni Covid per poi giungere all'inaugurazione del nuovo edificio scolastico in Via Aspromonte.

di Edoardo Nascimben e Edoardo Picogna

Riguardo a quest'ultimo abbiamo intervistato i tecnici scolastici, Gigi e Andrea Toffolo, per informarci sulle novità tecnologiche presenti nella struttura. È stata naturalmente l'occasione per scambiare alcune chiacchiere con i tecnici storici del nostro Liceo che ci seguono nell'arco di cinque anni all'interno del Marinelli.

Ma ritorniamo a parlare della sede di via Aspromonte. La prima domanda posta era incentrata sulla varietà e ricchezza di novità tecnologiche presenti nella nuova sede

A questa i nostri tecnici hanno risposto spiegandoci che si tratta di un modello di scuola completamente domotica ovvero gran parte dei funzionamenti (come tapparelli e luci) sono automatizzati e regolati da sensori di luminosità. Oltretutto l'intero edificio è interamente in legno: quest'ultima caratteristica consente di mantenere il calore in maniera più efficace. Per quanto riguarda la climatizzazione la nuova sede è dotata di un riscaldamento a pavimento a bassa temperatura che consente uno spreco minore trattenendo la temperatura dell'acqua al disotto dei 30 gradi e di un impianto di areazione antibatterica e con controllo dei livelli di CO2 per il periodo estivo.

Il secondo quesito posto riguarda il lavoro dei tecnici presso Liceo Marinelli nella sua complessità. Gigi ha in carico i laboratori di fisica e chimica della sede in Via Aspromonte e della parte informatica della scuola come ad esempio la rete, gli hardware e i server marinelliani, mentre Andrea gestisce la rete istituzionale con relative sicurezze, il laboratorio informatico, pin e sicurezze, l'aula magna e per finire tutto il google space work. Per finire abbiamo chiesto un loro personale parere riguardo alla progressiva digitalizzazione della scuola e se la nuova sede possa considerarsi un passo avanti verso questo obiettivo. La loro risposta va a confermare il quesito posto: entrambi sono d'accordo sul fatto che la nuova sede sia un prodigio per quanto riguarda i livelli tecnologici. Gigi ha aggiunto a completamento della chiacchierata che sarà difficile raggiungere un livello tecnologico più alto e che le novità di modernizzazione della scuola del futuro dovranno riguardare principalmente il metodo d'insegnamento e la stessa didattica. Naturalmente questo processo è iniziato nel corso del periodo della DAD e noi siamo i testimoni dei mesi trascorsi.

MARINELLIANI IN ENTRATA

Come ogni anno a settembre 2022 più di 150 ragazzi affrontano un nuovo percorso, frutto della decisione che cambierà i loro prossimi cinque anni: quella della scuola superiore. Questi studenti tra tutti i licei di Udine hanno preferito il Marinelli. Ragioni, entusiasmi, aspettative emergono dal dialogo che abbiamo intrapreso con alcuni tra di loro in merito a questa scelta così importante.

di Elisa Mecchia e Rolando del Fabbro

Come ogni anno a settembre 2022 più di 150 ragazzi affrontano un nuovo percorso, frutto della decisione che cambierà i loro prossimi cinque anni: quella della scuola superiore. Questi studenti tra tutti i licei di Udine hanno preferito il Marinelli. Ragioni, entusiasmi, aspettative emergono dal dialogo che abbiamo intrapreso con alcuni tra di loro in merito a questa scelta così importante.

Dal momento che questo è un Liceo Scientifico non è una sorpresa in prima battuta che la maggior parte voglia approfondire lo studio delle materie scientifiche ed essere preparato ad affrontare al meglio il mondo universitario in futuro. Inoltre, da quanto risulta dai dati raccolti durante l'attività di scuole aperte dell'anno scorso il Liceo Marinelli, ha riscosso un notevole successo e fin da subito ha fatto in modo che questi nuovi studenti percepissero l'ambiente di accoglienza che si respira all'interno di queste aule e tra questi banchi al Marinelli.

Pochi tra gli studenti in ingresso dichiarano di essere stati influenzati da amici o parenti che stanno frequentando o hanno frequentato questa scuola mentre per la maggior parte la decisione è stata presa in maniera completamente autonoma.

In entrambi i casi però gli intervistati si sono rivelati contenti della scelta: infatti più del 70% esprime un parere molto positivo sul Marinelli grazie al clima favorevole che si è instaurato fin da subito tra compagni di classe ma anche con gli stessi professori. Il rimanente 30% è rimasto neutrale principalmente perché la scuola è appena cominciata e per ora non hanno riscontrato cambiamenti così significativi.

A dividere in due schieramenti opposti i nuovi studenti è stato ancora una volta il tanto

discusso periodo breve della nostra scuola.

Da una parte tale divisione trova un giudizio favorevole grazie al tempo più dilatato che lascia a disposizione nel corso del periodo lungo per recuperare le insufficienze e alla convinzione condivisa che crede nella necessità di impegnarsi fin da subito, dall'altra è oggetto di una serie di critiche. Le principali riguardano la concentrazione delle verifiche che obbliga i ragazzi a studiare intensamente già dalle prime settimane e l'opinione in parte presente tra gli studenti che la valutazione del bimestre sia in parte superficiale perché non basata sul vero valore dell'alunno.

Alla domanda che riguarda il rapporto con i professori la risposta è stata molto positiva. L'80% degli studenti si sta trovando bene, poco meno del 15% non si vogliono ancora sbilanciare e la restante parte si trova molto soddisfatta.

Le materie che creano maggiori aspettative sono, in ordine crescente di interesse, matematica, scienze e fisica. Il risultato è quindi, come ci si poteva aspettare, coerente con il piano educativo proposto dalla nostra scuola.

Sono state apprezzate molto anche le diverse attività scolastiche ed extrascolastiche e soprattutto il nuovo clima che si respira. La maggiore indipendenza e l'autonomia che i professori lasciano sono due degli aspetti che hanno subito notato i nuovi ragazzi del nostro istituto.

É perciò con l'auspicio che questi nuovi Marinelliani si trovino bene in questi cinque anni di Liceo e che concludano con successo questo ciclo di studi che li abbiamo salutati... ma noi da studenti in uscita sappiamo quanto il Marinelli sia una scuola in grado di non deludere mai le aspettative dei suoi studenti.

MARINELLIANI IN USCITA

Nell'anno scolastico 2022/2023, per l'anniversario dei cento anni della nostra scuola, abbiamo cercato di costruire un articolo che contenesse tutte le opinioni dei marinelliani che quest'anno affronteranno la maturità e usciranno dalla scuola superiore. È stato in prima battuta condiviso un sondaggio che gli studenti di quinta hanno potuto compilare e le risposte sono state raccolte poi in modo da proporre un'analisi più generale.

di Elisa Mecchia

Più dei tre quarti hanno espresso un parere favorevole riguardo al Marinelli sostenendo di essersi trovati bene in questi anni e descrivendo il clima scolastico in modo positivo. Gli aggettivi più utilizzati sono stati infatti "sereno", "tranquillo" e "accogliente" anche se qualcuno ha lamentato un ritmo troppo sostenuto nelle attività didattiche e per questo stressante.

Ad accogliere il maggior numero di critiche è stato il tema della pagella dopo il primo periodo breve che, come sappiamo, contraddistingue il Marinelli e certamente è una cosa insolita negli altri istituti. Quasi la metà degli intervistati ha espresso il suo dissenso al riguardo mentre solo una piccolissima percentuale si è mostrata soddisfatta di questa. Le contestazioni più riscontrate riguardano ancora una volta lo stress che si concentra in poche settimane di verifiche e la difficoltà degli studenti che si trovano a dover recuperare in seguito. Alcuni invece interpretano il bimestre come punto di forza del Nostro Liceo perché prevede un periodo successivo più lungo per una corretta articolazione delle valutazioni. Altri, infine, si domandano l'utilità di una pagella che si riferisca a un lasso di tempo così breve.

A causa del bimestre i professori hanno poco tempo a disposizione per spiegare i primi argomenti che verranno valutati e qualche studente si trova insofferente davanti a un ritmo troppo incalzante che non favorisce un clima di cooperazione tra professori e alunni. Nonostante ciò, ben il 63% degli interessati ha affermato di essersi trovato bene con i propri insegnanti.

Una larga maggioranza ha poi dichiarato di essere soddisfatto anche dei compagni di classe e probabilmente questo dato ha molto influito sulla percezione che gli studenti hanno avuto anche riguardo al clima della scuola da molto definito stimolante. Tra le attività proposte ogni anno dal Marinelli, infatti, la più quotata è stata teatro seguita da Preludio e dal coro. A parte questi, i percorsi PCTO proposti sono molti e spaziano dai corsi universitari o di potenziamento a quelli sportivi.

Infine, è stata posta la faticosa domanda sulla maturità per cui la prossima estate gli intervistati si troveranno a studiare. La maggior parte di loro si ritiene pronto ad affrontare l'esame per poi iscriversi all'università. Come era logico aspettarsi la scelta della maggioranza è stata indirizzata maggiormente sulle facoltà scientifiche (73%), alcuni hanno espresso una preferenza per quelle umanistiche (18%) e i pochi rimanenti hanno l'intenzione di lavorare o prendere un anno sabbatico.

Nonostante gli anni di pandemia COVID-19 i tre quarti degli studenti ritiene che l'emergenza sia stata gestita correttamente dal Nostro Liceo fin da subito attrezzato per la predisposizione di metodi alternativi come la didattica a distanza.

L'augurio conclusivo è che tutti gli studenti di Quinta concludano in modo soddisfacente questo ciclo scolastico, affrontino al meglio la maturità e la vita in generale ma soprattutto che rimanga nel loro intimo un piacevole ricordo di questi anni trascorsi al Marinelli.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Come si aiutano le persone indecise a scegliere proprio il Marinelli? E come si accolgono nella nostra scuola una volta che l'hanno scelta? Ce lo racconta la professoressa Elisa Angeli, Referente dell'Orientamento in Entrata.

di Nicole Simionato

La struttura dell'Orientamento in Entrata è stata creata dalla prof.ssa Paola De Bernardi che ora è in pensione. In seguito il progetto è passato in mano ad altre docenti tra cui Rossi, Bonfanti e Schinella. Ora l'intero percorso è in mano proprio alla prof. Angeli.

In base ad un efficiente progetto ogni anno, in questo periodo, vengono organizzate delle giornate di Scuole Aperte nel corso delle quali vengono presentate non solo l'ampia offerta formativa, ma anche le varie attività proposte dalla scuola in orario pomeridiano. Gli studenti e le studentesse del Marinelli fungono da Ciceroni per coloro che vengono in visita alla scuola per poi operare la loro scelta. A proposito di questo la prof. Angeli ha voluto sottolineare l'entusiasmo e l'attaccamento alla scuola manifestato da questi alunni e alunne, che ricordano la loro esperienza e si dimostrano desiderose di fungere da guida a coloro che sono ancora alla Scuola Secondaria di Primo grado.

Il Covid, ha raccontato la Referente per l'Orientamento in Entrata, l'ha sollecitata in questi anni a reinventare completamente tutte le procedure riguardanti le giornate di Scuole Aperte secondo nuove modalità, con la speranza (ormai concretizzata) di un ritorno alla tanto acclamata normalità.

Quest'anno le giornate di Scuole Aperte sono quattro: la prima il 29 Ottobre, le seguenti il 18 Novembre, 17 Dicembre e 14 Gennaio.

Riprendono, inoltre, gli stage aperti a tutti i ragazzi e ragazze di terza media che potranno vivere una mattinata da liceali. Verranno accolti dal professor Fontanini, che affianca la professoressa Angeli in queste attività, e in seguito parteciperanno alle lezioni in alcune classi prime e seconde in base alle disponibilità.

Altro elemento da ricordare è che il nostro Liceo viene presentato anche fisicamente all'interno delle scuole Secondarie di Primo

grado: la Referente dell'Orientamento in entrata si reca direttamente negli istituti a illustrare il Marinelli in tutta la sua complessità e le sue articolazioni.

La prof. Angeli spiega come sia difficile però descrivere in tutte le diverse sfaccettature la nostra realtà scolastica, in quanto si presenta come ricchissima di attività, non solo durante le lezioni mattutine, ma anche nell'orario pomeridiano ed ulteriormente ampliate e arricchite dai percorsi PCTO (ex ASL).

L'accoglienza è qualcosa che ci può distinguere dalle altre scuole, perché le attività non si concludono attraverso le diverse fasi citate, ma continuano a settembre così da avviare chi viene da istituti più piccoli, come sono le Secondarie di Primo grado, alla realtà Marinelli in tutta la sua ampiezza. Inoltre la prof. Angeli si mette a disposizione per incontri individuali online per chi avesse bisogno di informazioni aggiuntive sulla scuola.

Insieme al prof. Fontanini la docente referente organizza inoltre una giornata in cui tutte le attività pomeridiane si presentano alle nuove classi prime. Questo permette a tutti gli studenti di mettersi in gioco, di scoprire nuovi talenti o coltivare le proprie passioni.

La prof. Angeli ha un ruolo importantissimo di rappresentanza del liceo che adempie con estrema dedizione aiutando ogni anno moltissimi studenti e studentesse dell'ordine di Scuola inferiore nella scelta del percorso superiore. Senza dubbio molte e molti di noi sono qui grazie alle attività organizzate dalla docente e grazie al suo entusiasmo.

Nonostante il concetto di normalità sia di difficile definizione, ormai la percezione è che si stia tornando verso un clima più sereno e quotidiano e si proceda nella presentazione di un Marinelli, ormai centenario, dalle mille sfaccettature e opportunità. Tradizione e innovazione procedono intimamente congiunte.

UN'OPPORTUNITÀ PER IL FUTURO

Il liceo Marinelli, in quanto liceo scientifico, non prepara i suoi studenti ad un immediato inserimento nel mondo lavorativo, dunque è necessario dare a quest'ultimi la possibilità di sperimentare quella dimensione attraverso i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I PCTO hanno, infatti, lo scopo di valorizzare ed evidenziare le attitudini degli allievi affinché quest'ultimi possano scegliere adeguatamente il loro futuro percorso universitario.

di Allegra Vernoni

(Alternanza Scuola Lavoro)

Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo il liceo Marinelli gioca un ruolo significativo, dal momento che si impegna ad offrire esperienze dirette collaborando non solo con le strutture accademiche regionali, (come l'università di Udine e Trieste), ma anche nazionali (come Torino, Bologna e Milano). Nel corso degli anni questo sistema si è sempre rivelato efficace anche durante la pandemia, in quanto il liceo si è subito attivato nella ricerca di percorsi accessibili con mezzi diversi, dunque non più in presenza bensì a distanza.

Ad oggi, cercando di ritornare alla situazione di pre-covid, il Marinelli si sta attrezzando al

fine di raggiungere la completa digitalizzazione dei PCTO: si intende attuare un comportamento sostenibile consumando la minor quantità di carta possibile attraverso la digitalizzazione di tutta la modulistica. Lo scopo è, pertanto, anche quello di ottimizzare e semplificare le procedure responsabilizzando maggiormente gli studenti.

Questa iniziativa, molto probabilmente, raggiungerà il proprio compimento entro il mese di Dicembre attraverso l'attivazione di una piattaforma ad opera di un tecnico specializzato.

CURRICULUM DELLO STUDENTE

Intervista alla Docente Stefania Del Fabro, referente del curriculum.

di Rolando Del Fabbro

Il curriculum dello studente è stato introdotto nelle scuole a partire dall'anno scolastico 2020/2021. La sua funzione è quella di rappresentare l'intero profilo dello studente, in particolare questo documento contiene tutte le informazioni sulle attività svolte dallo studente in ambito formale ed extrascolastico. Nel momento dell'esame conclusivo il curriculum è utile nell'immediatezza alla commissione d'esame come elemento di partenza per l'avvio della prova orale, e in un secondo momento sia centrale nella fase di orientamento all'università e al mondo del lavoro.

La struttura del curriculum dello studente è divisa in tre sezioni: la prima, a cura della scuola, è dedicata al percorso di studi, competenze, conoscenze e abilità acquisite in ambito formale; la seconda parte, a cura dello studente e/o della scuola, riguarda le certificazioni; infine l'ultima parte, a cura dello studente, interessa le attività extrascolastiche. Rispettivamente queste sezioni contengono: il piano di studi, gli esami di idoneità, gli esami integrativi, il percorso di studi, i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), le esperienze di apprendistato, il credito scolastico e i titoli di studio. Successivamente sono presenti le certificazioni linguistiche e quelle informatiche e infine vengono inserite le attività professionali, le attività culturali e artistiche, le attività musicali, le attività sportive e le attività di cittadinanza attiva e volontariato.

Nella nostra scuola ad occuparsi della gestione del curriculum è la professoressa Del Fabro,

che si è gentilmente prestata a fornire informazioni aggiuntive in merito all'introduzione del curriculum e alla sua effettiva utilità.

Riguardo all'introduzione del curriculum, in una fase iniziale, il Marinelli ha dovuto affrontare i problemi dovuti soprattutto alla quantità significativa di dati. Il curriculum infatti non raccoglie solo le informazioni sulle attività curricolari ed extracurricolari che si svolgono in quinta, bensì le esperienze che un alunno del nostro liceo svolge durante tutti i cinque anni.

In relazione all'utilità del curriculum la professoressa ha affermato che trova interessante sapere quali predisposizioni abbiano i suoi studenti anche all'esterno dell'ambito strettamente scolastico. Ha aggiunto che alcuni alunni tendono per natura ad essere molto espansivi e a portare naturalmente le proprie esperienze a scuola arricchendo in questo modo il dialogo educativo, altri invece non desiderano esporsi. In questo senso dunque la professoressa pensa che sia sicuramente uno strumento utile perché permette di fare emergere interessi che altrimenti resterebbero nell'ombra. L'intervista si è conclusa sottolineando l'obbligatorietà del curriculum da un lato e dall'altro di come la vigente normativa preveda che la commissione d'esame ne tenga conto nella fase colloquio orale, nell'ottica della valorizzazione di ogni singolo studente.



L'ANIMATORE DIGITALE

Il compito era quello di dare consapevolezza sulle potenzialità e sui possibili rischi della tecnologia

di Carlotta Colugnati

Il compito era quello di dare consapevolezza sulle potenzialità e sui possibili rischi della tecnologia

Con questa frase si potrebbe riassumere il ruolo, i compiti e gli obiettivi dell'Animatore Digitale, figura ricoperta dalla docente Giovanna Toffoli ormai da numerosi anni. Istituito a partire dal 2015/2016 per volontà del Ministero dell'Istruzione, le principali funzioni sono quelle di avviare un processo di digitalizzazione rivolto con particolare attenzione agli insegnanti. Come affermato dalla professoressa, infatti, il compito più difficile del suo ruolo è stato quello di trasmettere ai docenti una digitalizzazione intesa come introduzione delle tecnologie nella didattica, che stava diventando sempre più necessaria non solo nel contesto scolastico: la società già in quegli anni stava effettivamente mirando verso un utilizzo consapevole della tecnologia. Tale aspetto è ormai diventato irrinunciabile, e dal punto di vista scolastico si deve fornire, come citato nella frase iniziale, una consapevolezza. Il compito dei docenti è quindi mirato non solo verso la pedagogia, bensì anche nei confronti della promozione di corsi di formazione obbligatoria per le classi. La docente Toffoli ha in particolare ricordato due progetti: anzitutto uno rivolto alle "prime", che viene proposto annualmente dal 2017 e mira a fornire

consapevolezza sull'utilizzo degli strumenti digitali; il secondo, invece, è stato istituito due anni fa, quando è stata introdotta l'Educazione Civica come materia curricolare, che presenta una sezione dedicata al digitale che la scuola ha deciso di affrontare con un percorso per le classi terze che punta ad arricchire gli studenti su questo tema.

In seguito alla pandemia questi temi, e relativi progetti, sono stati incentivati dato che non solo il panorama scolastico, ma anche la mentalità dei docenti è mutata in maniera considerevole. La conoscenza tecnica di certi strumenti, perciò, è diventata necessaria e c'è stato un incremento delle conoscenze, nonostante secondo la professoressa serva promuovere l'approfondimento di queste ultime, aspetto che fa parte del suo ruolo e che ha intenzione di migliorare.

Digitalizzazione e consapevolezza potrebbero, per cui, essere i concetti fondamentali che possiamo riscontrare e trarre da questa figura, che a mio parere avrà sempre più importanza e rilievo nel contesto scolastico, per permettere a docenti e studenti di far parte di una società che sta mutando rapidamente, a cui ognuno di noi deve far fronte quotidianamente.

UNA REALTÀ IN CONTINUO MOVIMENTO

Intervistando la professoressa Toninato ho avuto il piacere di scoprire di più sul ruolo di collaboratrice del Dirigente e sull'organizzazione della scuola.

di Nicole Simionato

Nella nostra scuola quanti sono i collaboratori e in cosa consiste esattamente la loro figura? I collaboratori del Dirigente sono tre: Emanuela Toninato, Patrizia Misdariis e Andrea Francescut. Il loro compito è rendere possibile la realizzazione del grande progetto che è il liceo Marinelli traducendolo nella realtà della vita concreta di ogni giorno. Al Marinelli infatti non c'è un vicepresidente, la figura di collaboratrice è quella che più si avvicina a questo ruolo. Essendo la scuola una fucina di attività che si diramano e intersecano ci sono poi tutte le docenti che si occupano di settori più specifici come, per citarne uno, l'orientamento in entrata e uscita. Per tornare alle tre collaboratrici, la vicepresidenza è un luogo chiave, un vero crocicchio: funge da collegamento tra i docenti, gli uffici, gli studenti e il personale ATA. Per questo non deve mancare sintonia tra Dirigente e collaboratori, motivo per cui vengono scelti direttamente da lui e posso subentrargli in caso fosse assente. Ognuna di loro ha mansioni differenti, ma si supportano a vicenda. Nel quotidiano si occupano di supplenze dei docenti e della gestione quotidiana di quanto collegato con attività e progetti. Quindi in un certo senso fanno in modo che tutto funzioni. Questo però non risulta facile in una realtà dinamica e per certi versi confusa come il Marinelli, il quale non è una struttura rigida e dunque facile da gestire, ma ha contorni in continuo movimento.

Inoltre arrivano a loro i verbali dei consigli

di classe, fanno i calendari degli scrutini e dei consigli di classe.

Quella della collaboratrice del Dirigente è una funzione impegnativa, bisogna saper ascoltare e non mettersi in contrasto con i colleghi. Quest'ultimi devono sapere che possono parlare con i collaboratori senza problemi.

Per quanto riguarda gli studenti e le studentesse possono rivolgersi personalmente alle collaboratrici e al collaboratore del Dirigente per questioni quotidiane, ma anche per chiarimenti di qualunque tipo. Essendo loro una sorta di intermediari possono essere contattati anche per un confronto prima di rivolgersi direttamente al Dirigente.

Il loro compito in un periodo come il lockdown si è rivelato tranquillo, vista la realtà della DAD, cosa che è cambiata una volta tornati in presenza, nell'anno scolastico 2020-2021, con i due turni (8:00-13:00, 10:00-15:00), diventando pesante da un punto di vista pratico. Fortunatamente, ci si è a poco a poco riavvicinati alla "normalità".

A causa dei molteplici impegni, alcune cose possono sfuggire, si tratta di una scuola molto attiva quindi non tutto fila sempre liscio. Dunque è anche compito di chi si accorge di queste sviste comunicarle, in uno sforzo di aiuto reciproco.

Notiamo quindi come il loro ruolo sia fondamentale in un organico complesso come il Marinelli, motivo per cui mi sorge spontaneo ringraziarle.



L'ARTE DELL'ORGANIZZARE

Il personale ATA è addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli studenti.

di Maximilian Piol

Dalla sua fondazione il Marinelli ha accolto numerosi studenti con l'obiettivo di formarli e poter offrire loro la possibilità di scegliere cosa andare a fare nella vita post liceale. Questa finalità è stata perseguita fino ad oggi grazie a una serie di caratteristiche mai perse di vista. Innanzitutto, un sistema efficiente capace di coordinare una scuola come il Marinelli chiede rigore, velocità nell'attuare i piani proposti e una salda catena di comando. Il vertice della catena è occupato dal dirigente accompagnato da molti doveri e responsabilità, tra cui compiti di direzione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, dei risultati del servizio, nonché della valorizzazione delle risorse umane. Inoltre, il Marinelli gode di un Dirigente determinato a risolvere i problemi tra i vari organi istituzionali e gli studenti ponendo un occhio di riguardo verso questi ultimi. Il personale ATA è addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli studenti, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, mantenendo un ambiente di ordine e disciplina.

Questa parte del Liceo fa sentire la sua importanza anche agli studenti bisognosi di parlare e confrontarsi su temi che in un particolare momento possono dar luogo a momenti di difficoltà nel loro percorso. Ai docenti poi viene affidato il compito di eseguire i piani concordati arricchendo la vita scolastica degli studenti con proposte capaci di animare l'interesse diretto alle varie materie con uscite al cinema, visite di luoghi in città e altri generi di attività divertenti e istruttive. La sinergia tra le diverse componenti favorisce un clima accogliente ed è in grado di trasmettere anche negli studenti degli anni passati un senso di appartenenza e di famiglia. A ben riflettere nonostante i suoi cento anni il Nostro Liceo ha mantenuto inalterate le caratteristiche e le peculiarità che l'hanno reso così apprezzato nel tempo e che lo proiettano nel futuro.

DIVERSE VOCI DAL MARINELLI

In occasione del centenario del Liceo Marinelli si è pensato di raccogliere osservazioni e considerazioni di chi lo vive con diversi ruoli da molti anni.

di Maximilian Piol

La prima voce è quella del professor Francescut, non solo docente di storia e filosofia, ma anche Collaboratore del Dirigente. Il Docente sottolinea come il suo percorso sia stato classico e che il rapporto col Marinelli sia iniziato solo nel duemilacinque: praticamente gli anni dei suoi studenti di quarta. Come è tipico dello spirito del Marinelli dice di essersi sentito subito accolto e di aver voluto ricambiare questa attenzione cercando di instaurare un rapporto esclusivo e inclusivo con gli studenti. In effetti dopo il periodo di formazione ha lavorato come insegnante di sostegno e questo gli ha permesso di sviluppare una capacità di ascolto che oggi continua ad esercitare soprattutto in questo periodo in cui dopo la pandemia i ragazzi sono un po' più fragili. La sua crescita nell'ambito scolastico ha avuto indubbe ricadute sulla sua didattica e si è ritrovato a formulare le lezioni seguendo non solo la direttiva di programma ma anche l'interesse dei ragazzi per farli sentire partecipi e concilianti con lo studio che non è mai semplice e leggero. Un'altra voce interessante è quella della professoressa di arte Mara Mason. Anche lei è una marinelliana piuttosto recente approdata nel Nostro Liceo per concorso. Il focus delle sue considerazioni verte sull'importanza del ruolo dell'insegnante e sull'impegno didattico che va oltre le ore di scuola.

a Docente sottolinea la responsabilità di trattare con i giovani per guidarli nella costruzione del loro futuro e appassionarli alle materie non escludendo la sua, che soprattutto per l'Italia, è fondamentale. Plaude alle plurime iniziative del Marinelli che organizza tra cui corsi pomeridiani volti ad

accrescere e migliorare l'interesse e la cultura per i ragazzi senza irrigidirsi sui temi scientifici. Non si possono trascurare i racconti del personale ATA, fondamentale per l'istituto e per gli studenti. Questi ultimi sono degli attenti osservatori, a volte severi nel riportare l'ordine, altre più morbidi e gentili ma, in ogni caso, dimostrano un grande affetto. Ho avuto il piacere di scambiare due chiacchiere con la signora Sabrina la cui postazione di elezione è la portineria. Sabrina è un acquisto recente durante la pandemia e sta imparando a conoscere l'ambiente e lo spirito di comunità che il Marinelli propone a tutti i suoi collaboratori. Con un sorriso enorme mi dice che si sta trovando veramente bene. Ha un pensiero gentile anche per tutti noi studenti che dice di trovare rispettosi e con i quali entra facilmente in empatia. Le piace essere entrata in sintonia con i giovani tanto da venire interpellata per consigli e sostenere chi vede versare in un momento di difficoltà. Dopo un attento esame dell'esperienza anche di chi ha fatto parte del passato del Marinelli si nota come nel corso del tempo si sia attenuata la severità che il liceo imponeva e che faceva avvicinare solamente i più temerari dello studio e di conseguenza implicitamente si originava un'élite. L'elemento sul quale c'è un accordo unanime è la capacità del nostro istituto soprattutto grazie al Dirigente Stefano Stefanel di percorrere una via meno severa e più inclusiva. Il Nostro Liceo si contraddistingue come accessibile a una platea più vasta di studenti nel rispetto sempre dello stare bene assieme oltre a quella implicita del sapere.

IL DONO

Il contributo del Marinelli al dono del sangue, del midollo e degli organi.

di Carlotta Colugnati

Numerosi sono i docenti, come avete già potuto leggere negli articoli precedenti, che nel contesto del nostro liceo si occupano di molteplici attività promosse dalla scuola. Uno di questi è il professore di Scienze Motorie e Sportive Lucio Bergomas coinvolto nelle iniziative rivolte alla sensibilizzazione del dono del sangue ma non solo. Come ha ricordato nel corso della annuale conferenza organizzata per le classi quarte relativa all'ADO (Associazione Donatori Organi), "il Marinelli da sempre si spende per sensibilizzare i giovani sul tema del dono. Il segreto per una vita migliore è dare una mano a chi ne ha bisogno e anche il gesto di donare qualcosa di noi agli altri, senza un secondo fine, ci rende persone migliori".

Il nostro Liceo, infatti, promuove numerose iniziative anche per esempio nei contesti della donazione del sangue che del midollo, organizzando incontri con gli studenti con volontari di ADO e ADMO, personale sanitario e persone che hanno avuto la possibilità di donare e/o ricevere. Alcuni esempi tangibili che coinvolgono direttamente gli studenti del Marinelli, riguardano la donazione di più di 300 sacche di sangue all'anno: in questo modo il nostro è un contributo concreto al fabbisogno nazionale. Non dimentichiamo che il Friuli Venezia Giulia risulta una delle regioni più virtuose del Nostro Stato.

IL MARINELLI E IL SOCIALE

Numerose sono le iniziative rivolte al sociale che vengono proposte e promosse dal nostro Liceo, che da quasi trent'anni vengono seguite sapientemente dalla Docente di Religione Cattolica Prof. Sabrina Candussio.

di Carlotta Colugnati

La prof. stessa ha compreso il valore della condivisione con il prossimo tramite azioni concrete di volontariato che ha condotto nel corso degli anni.

In questo modo ha potuto prendere coscienza dell'importanza del volontariato dato che si è consapevoli di quanto si sta donando mentre lo si sta facendo nel momento stesso in cui dedichiamo del tempo agli altri. Quello su cui si focalizza la sua attenzione è quello di trovare per ciascun ragazzo l'attività più consona alla personalità di ogni singolo studente. In questo modo ogni marinelliano può esprimersi al meglio, nella ricerca della sua via per la socialità e nella maturazione di un atteggiamento critico e complessivo della realtà in cui viviamo. Un esempio sono le nuove iniziative proposte in seguito agli anni della pandemia che sono aumentate nel corso

dell'estate 2022. A queste ultime hanno preso parte anche giovanissimi nel caso specifico ragazzi di 14 anni. Proprio a causa del COVID nei due anni precedenti la maggior parte dei progetti nel sociale sono stati sospesi e questo ha impedito un contatto diretto con le associazioni. In questi ultimi mesi la situazione si è via via invertita ed i rapporti con le realtà associative si stanno gradualmente ristabilendo. Concetto fondamentale, che la docente ha messo in luce nella fase conclusiva dell'incontro, è la libera scelta maturata dallo studente (e non forzata) di partecipazione diretta. Qualsiasi situazione imposta farebbe perdere il senso ultimo con cui ci si deve approcciare alle attività del sociale: in questo caso verrebbe meno il desiderio di sentirsi utili concretamente.

ASCOLTARE STUDENTI E STUDENTESSE

Questo è il Marinelli oggi: 100 anni di successi e novità.

di Greta Zakja

Una delle peculiarità fondamentali della nostra scuola è l'ascolto dello studente.

Da più di 30 anni, un gruppo di professori supportato da uno psicologo si confronta annualmente per poter migliorare e mettere a disposizione le proprie capacità di ascolto: è nato così il progetto CIC che garantisce uno spazio di supporto e di dialogo per tutti i "marinelliani".

Uno degli esponenti fondamentali di questo progetto è la professoressa Rosanna Zoff.

Buongiorno professoressa, lei oltre ad insegnare italiano e latino fa parte dei docenti "ascoltatori" della nostra scuola; come mai ha deciso di far parte di questo progetto?

Quando sono arrivata al Marinelli, era più o meno il 2000, esisteva già questa realtà e sono entrata molto volentieri soprattutto perché io ho sempre creduto nell'importanza di un dialogo personale tra il docente e lo studente. Un dialogo tra un adulto e un giovane è una cosa molto arricchente reciprocamente.

Per lo studente avere un momento in cui essere ascoltati con imparzialità, senza le "aspettative familiari", è utile: l'ascoltatore fa da specchio, puoi vedere chiaramente la situazione, ti senti ascoltato con lucidità, con distacco ma anche con profonda attenzione.

Nella mia vita personale ho sempre avuto bisogno degli amici che facessero proprio questo. Dall'altra parte l'insegnante ha la possibilità di avere una finestra sul mondo dei giovani, questa è una bellissima cosa perché a volte non si riesce a fare in classe.

Che cosa vuol dire per lei ascoltare?

Ascoltare è una cosa molto spontanea, che nello stesso tempo richiede una disciplina.

Io sono una persona molto curiosa, curiosa dell'umanità degli altri e quindi mi è spontaneo mettermi in ascolto, capire cosa l'altro mi sta dicendo e accogliere quello che l'altro dice. Disciplina perché nell'ascolto bisogna saper non essere passivi: non devi limitarti a recepire come un nastro registrato quello che l'altro ti dice, ma ascoltare anche i tuoi pensieri e le tue emozioni e reazioni dalle quali alle volte giungono dei suggerimenti che puoi offrire all'altro. Questa è la parte più difficile secondo me, quella in cui cerchi di essere attivo e di aiutare l'altra persona, dicendogli cosa hai capito di quello che ti ha detto e che cosa questo ha suscitato in te, non si finisce mai di imparare.

C'è in particolare una storia che le è rimasta a cuore?

Mi è capitato più di una volta di aver avuto diversi incontri con gli stessi studenti periodicamente, quasi ogni mese. A volte si affrontavano argomenti importanti ma altre volte mi sembrava che non avessero niente da dire.

Durante un colloquio ho chiesto a uno di questi studenti cosa gli fosse servito.

A me sembrava che in fin dei conti non avessimo risolto niente di fondamentale, ma la sua risposta mi ha colpito profondamente, mi ha detto: "Io mi sono sentito accompagnato da una mano che potevo prendere".

Penso che qualche volta sia importante anche solo, semplicemente, sentirsi accompagnati.

Da studentessa le vorrei chiedere qual è la reazione degli studenti durante questa tipologia di colloqui: dialogano facilmente o hanno paura di esprimersi?

Gli studenti mi stupiscono sempre per quanto sono consapevoli di quello che vivono, hanno presente i sentimenti che provano ed è molto facile entrare in rapporto con loro; la fiducia che danno a una persona adulta, aprendosi, non è scontata, e questo mi fa pensare che nei giovani c'è una grande capacità di fidarsi, una bella qualità da non sprecare.

Tra altri cento anni come se lo immagina il Marinelli? Ha qualche consiglio per i noi "marinelliani" del presente e per quelli del futuro?

Questa è una domanda interessante perchè, dal momento che sono verso il termine della mia carriera come docente, mi chiedo

veramente in che mondo vivrete VOI e se NOI vi stiamo dando gli esempi e gli strumenti giusti per affrontare il mondo che verrà.

È una responsabilità che, secondo me, riguarda soprattutto la dimensione ecologica e l'interculturalità.

Questo mondo avrà bisogno di tutte le vostre energie per essere abitabile. Tutto il vostro sapere dovrà essere al servizio di una vita buona e possibile sulla terra; poi credo che il mondo sia sempre più intrecciato in vario modo (attraverso mezzi digitali, il contatto diretto tra le persone...) e questo richiede la capacità di rapportarsi con il diverso.

Vorrei che la scuola fosse un viaggio di trasformazione, tale che vi permetta di farvi arrivare diversi da come siete partiti, con gli strumenti giusti per affrontare il futuro.

SPAZIO ASCOLTO (CIC) supporto per gli studenti

IL RUOLO DI REFERENTE COVID

Intervista alla prof. Windrath.

di Greta Zakja

Anche il Marinelli ha dovuto affrontare il periodo buio della pandemia: come descriverebbe quel periodo?

Ripensando ai due anni passati mi viene in mente questa parola: instabilità. È stato tutto inaspettato, un periodo di confusione in cui dovevamo vivere alla giornata. Questo creava insicurezze organizzative e anche difficoltà su come gestire l'emergenza dal punto di vista sanitario.

Come si è adattato il liceo all'inaspettata emergenza?

Ha reagito in maniera efficiente considerata l'improvvisa situazione, secondo me anche grazie alla mentalità aperta, la disponibilità e la giusta flessibilità che ha il nostro liceo. Ognuno ha potuto adattarsi, sia insegnanti che alunni, alla DAD e alle nuove strategie di far lezione. Inoltre si è sentita una diversa sensibilità e una sfida personale in cui la responsabilità del singolo è fondamentale.

Quando poi si è tornati in classe la scuola ha insistito molto sull'arieggiamento, sulle lunghe pause, mascherine etc... che però hanno contribuito molto alla prevenzione, infatti abbiamo avuto complessivamente (oltre ai singoli studenti infettati per classe) solo due "classi focolaio".

Il ruolo di referente covid è stato sicuramente una novità, quali sono state le maggiori difficoltà incontrate?

Le difficoltà erano più di carattere organizzativo: le normative cambiavano quasi settimanalmente, le e-mail ricevute a qualsiasi ora e dover prendere provvedimenti alla sera per il giorno dopo, sono state per me una novità; siamo però riusciti a gestire la situazione in maniera efficiente e personalmente ho cercato di trasmettere empatia agli studenti che mi contattavano e di accogliere le loro difficoltà sanitarie e personali.

Secondo lei siamo realmente tornati ad una vita "normale"?

Dal punto di vista epidemiologico il covid ormai è gestito come una malattia qualsiasi e il livello di contagi è sceso notevolmente.

Rimane comunque un "vuoto" di due anni, come se il tempo si fosse fermato ma nel mentre siamo comunque andati avanti.

Se però intendiamo il "normale" corrisposto al periodo pre-covid comunque la scuola sta riprendendo le proprie attività, anche quelle pomeridiane, le gite, l'incontrarsi di noi docenti in sala insegnanti, le ricreazioni assieme etc...

Tutti ci focalizziamo sugli aspetti negativi della pandemia, ma ha lasciato anche qualcosa di positivo?

Il lockdown ci ha lasciato delle novità, noi insegnanti abbiamo dovuto rivalutare le nostre modalità di insegnamento, ci siamo dovuti adattare all'utilizzo dei dispositivi tecnologici e introdurre contenuti multimediali (come documentali, film, interviste etc...) per approfondire ed alleggerire le lezioni. È stata la possibilità di guardare quello che effettivamente sarà il futuro: un mondo sempre più digitale.

È rimasto ancora "arieggiare" le aule, ma speravo che l'utilizzo delle mascherine fosse mantenuto in caso di semplici raffreddori e la prevenzione reciproca diventasse una cosa culturale come in Giappone.

Nonostante i precedenti due anni bui la nostra scuola riesce a festeggiare il centenario, ha qualche consiglio per noi "marinelliani"?

Spero sempre di vedere i ragazzi curiosi, vorrei che coltivate le vostre curiosità distinguendovi così dagli altri.

Il mio consiglio è questo: imparate a stare in gruppo senza perdere la propria individualità.

UNO SCAMBIO DI PARERI MATEMATICI

Nel caso specifico intervisto il prof. Giannitrapani, docente di matematica del Marinelli, tra bellezza e poesia.

di Greta Zakja

Cos'è per lei la matematica?

Tomas Tranströmer definisce le sue poesie come "luoghi di incontro che vogliono stabilire un legame inatteso tra parti della realtà che le lingue e i modi di vedere convenzionali sono soliti mantenere separate". Ecco, ho sempre immaginato la matematica come un luogo di incontro dove confluiscono idee, applicazioni, spiegazioni della realtà che ci circonda, ma anche molto stupore e senso di meraviglia e una nascosta connessione tra orizzonti normalmente lontani. Come la poetica non può essere ridotta alla grammatica, la matematica non può limitarsi ad essere considerata uno strumento, un linguaggio necessario alla scienza, ma è essa stessa, come l'arte, un mondo a parte legato dal contingente e dalle nostre piccole frenesie. Apre, la matematica, uno sguardo su panorami di rara bellezza; bisogna acquisire lo sguardo giusto, cosa non semplice, ma la ricompensa è enorme.

La matematica è certamente una delle materie più affascinanti e misteriose della storia dell'umanità, qual è l'approccio dei ragazzi con una materia così antica?

Studenti e studentesse si avvicinano spesso alla matematica con sguardo curioso e grandi aspettative. Per questo il ruolo di chi insegna è così delicato, bisogna costruire percorsi stretti che stiano in equilibrio tra la necessaria acquisizione di competenze tecniche piuttosto complesse e la altrettanto necessaria esigenza di non far perdere questa curiosità innata: bisogna costruire ponti e strade, non muri separatori. Penso infine che un approccio storico che evidenzia l'avventura del pensiero matematico nel suo sviluppo attraverso i successi e gli insuccessi e le umane vicende di chi ha costruito e sta costruendo questo edificio concettuale possa aiutare a rendere la matematica più umana.

Oltre alla meraviglia, la matematica viene associata anche alla paura. Secondo lei perché?

Esistono, credo, due fattori. Il primo è in qualche modo inevitabile e risiede nella natura stessa della matematica che è una struttura del pensiero molto complessa, richiede competenze e conoscenze a volte approfondite, va costruita gradualmente nel tempo. Il secondo fattore è invece umano e attiene al modo in cui spesso la insegniamo, concentrandoci solo sugli aspetti formali e meno sul significato, sulle applicazioni, sulle connessioni filosofiche, storiche e poetiche di questa materia.

Il normale insuccesso iniziale nell'affrontarla diventa spesso motivo di disaffezione invece di essere vissuto come il naturale processo di apprendimento basato su tentativi, errori e miglioramento. Dobbiamo tutti e tutte imparare a cadere prima di poter correre sul serio.

Gli argomenti della matematica sono molti: ce n'è uno che ha colpito particolarmente lei e i suoi studenti?

Se dovessi scegliere un solo argomento da portare con me su un'ipotetica isola deserta sarebbe sicuramente l'infinito.

Luis Borges lo definisce "[...] un concetto che corrompe e altera tutti gli altri [...]" . La filosofia, la teologia, la letteratura hanno provato a scalare questa montagna, ma è la matematica che ha aperto la via maestra verso una comprensione, per quanto parziale, dell'infinito. C'è tantissima matematica che si può articolare intorno a questo tema, una matematica piena di sorprese, di fatti controintuitivi (ma dimostrabili), di ardite ipotesi e di clamorosi fallimenti.

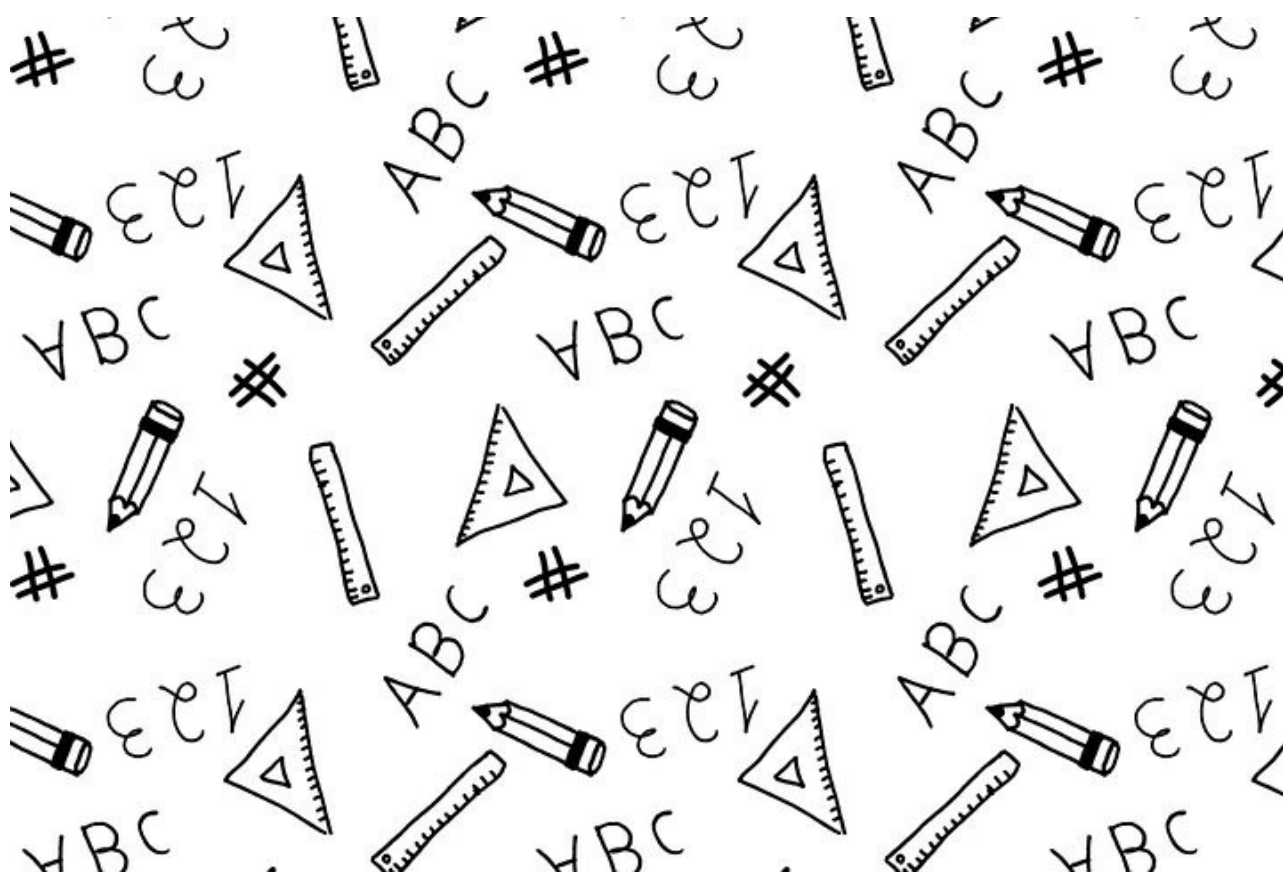
La nostra scuola ormai compie 100 anni, ha qualche consiglio per noi "marinelliani" del presente e del futuro?

I ragazzi e le ragazze del Marinelli sono una variegata folla di persone straordinarie dotate di solidi talenti e umane fragilità con cui costruire quotidianamente, si spera con il nostro piccolo contributo, la propria trasformazione verso l'età adulta. Ogni mattina in classe gli studenti regalano a noi insegnanti la cosa più preziosa di tutte: il tempo.

Ogni volta che provate a prestare attenzione state compiendo un coraggioso atto di altruismo. E viceversa, ogni volta che noi insegnanti vi veniamo a cercare scopriamo

interi universi e cosmologie. Ho imparato più matematica dai miei studenti e dalle mie studentesse che in tutti gli anni di studio precedenti e di questo sono loro eternamente riconoscente.

Non credo che abbiate quindi bisogno di alcun consiglio o aiuto (io invece ne sento la necessità ogni singola mattina che entro in classe). L'unico suggerimento che posso dare è di non perdere mai di vista l'equilibrio, cercare di seguire la strada, ma con il proprio passo, senza scoraggiarsi al primo insuccesso e senza venir meno alla propria natura, alle proprie attitudini e ai propri desideri. Quindi questo: desiderate, chiedete e pretendete un po' di poesia, anche dalla matematica.



MARINELLI ALL'OPERA

Vogliamo proporre una rapida carrellata riguardante le molteplici attività all'interno della nostra Scuola.

IL CORO

di Sofia Fiocco

Come primo personaggio che ho intervistato c'è il professore Bruno Fontanini che per molti anni ha diretto le attività del Marinelli. Come attività principale il prof. Fontanini si è occupato del Coro Gospel, ovvero l' MGC, assieme ai maestri Rudy Fantin e Giovanni Molaro (di cui parleremo dopo). L'MGC però non propone solo un repertorio basato su canti gospel o spiritual nella tradizione o moderni, ma spazia dal soul al pop, cercando di esplorare con gli arrangiamenti dei suoi direttori ulteriori generi, quali, ad esempio, la musica elettronica o il rap.

Il coro è nato per volontà dell'ex professore di scienze motorie, Giorgio Dannisi, una delle colonne portanti del Marinelli, vent'anni fa e l'MGC è riuscito in pochissimo tempo ad acquisire molta fama in tutta la regione. Infatti, citando le parole del prof Fontanini "L'MGC ha partecipato a moltissime manifestazioni in tutto il Friuli dove ha trasmesso la gioia del canto con i suoi ritmi e la forza delle parole, unitamente a una tecnica vocale che col tempo si è affinata, dando vita a performances notevoli".

A riguardo sono riuscita a fare una breve intervista a uno dei due maestri che co-dirige il coro: Giovanni Molaro.

Il pianista mi ha raccontato la sua esperienza nell'MGC che iniziò nel 2004, quando era in terza superiore al Marinelli. All'epoca Giovanni studiava al conservatorio, e avendo sin da piccolo la passione per il coro decise di entrare a farne parte. In quell'occasione conobbe il pianista e attuale co-direttore del coro Rudy Fantin che successivamente gli diede le prime basi di accompagnamento gospel, un accompagnamento molto diverso rispetto a quello di musica classica e gli insegnò anche a leggere gli accordi come sigle e non solo come note sul pentagramma. Poi, Giovanni iniziò ad accompagnare il coro più frequentemente e a cantare più raramente e qualche anno dopo, quando ci fu un avvicendamento della direzione, divenne co-direttore. Imparare ad accompagnare cori come quello del Marinelli per lui è stato fondamentale, tanto da trasformare l'hobby in lavoro.

LE SCIENZE MOTORIE

di Sofia Fiocco

Il Marinelli inoltre valorizza notevolmente lo sport grazie alle moltissime attività che offre, gestite anche dal professore e coordinatore del dipartimento di scienze motorie e sportive: Aniello Marano. Il professore è stato disponibile a farsi intervistare e mi ha illustrato i moltissimi progetti sportivi che il Marinelli ci offre.

In questo ambito la scuola partecipa ai campionati studenteschi che comprendono sport di squadra come la pallavolo e il calcio, ma anche sport individuali come la ginnastica, il tennis o il nuoto.

Il Marinelli tende inoltre a mettere in rilievo le eccellenze sportive che abbiamo a scuola, infatti, abbiamo anche la rappresentanza di pallacanestro, nuoto e calcio durante le gare studentesche.

In aggiunta il Marinelli offre anche dei corsi sportivi come quelli di tennis o anche di difesa personale seguiti da docenti o professionisti esterni che fanno da referenti.

Un altro progetto molto interessante è quello che è stato proposto quest'anno alle classi prime come accoglienza, ovvero il progetto "Ori-Tour: conosci la tua città attraverso l'orienteeing", che ha un valore altamente formativo, socializzante e trasversale perché tramite degli step intermedi permette agli studenti di conoscere i luoghi che li circondano ogni giorno.

Oltre alle attività che si svolgono a scuola, ci sono anche le giornate bianche e verdi, dove i ragazzi vengono portati a camminare sui sentieri della Grande Guerra a Forni Avoltri o Sappada, integrando queste attività con anche gli altri dipartimenti come quello di scienze e quello di storia. Attraverso queste attività si riesce a far capire la storia di questi luoghi, così vicini a noi, durante la Grande Guerra.

Ovviamente rispetto alle attività motorie c'è anche la parte teorica ugualmente importante anche per educazione civica e per tutti i progetti che si muovono in direzione del benessere, della salute e degli stili di vita attivi.

LA DANZA

di Arianna Soster

Ad arricchire le innumerevoli attività studentesche della nostra scuola è sicuramente il gruppo danza che da anni si impegna per affiancare al linguaggio scientifico quello coreutico e artistico. Composto da 23 ragazzi e seguito dalla professoressa Rossi Annamaria, il gruppo pensa, genera ed esegue coreografie che spaziano dal genere classico a quello moderno/ contemporaneo e dalle varie ginnastiche all'hip hop. Nel palmares del gruppo Danza/ Arte del Corpo ci sono lusinghiere vittorie in Concorsi Nazionali ed Internazionali nonché una positiva collaborazione con la Biennale

Educational a Venezia. Tra pirouettes, salti ed equilibri sulle punte, il clima che si respira durante le prove è quello di un gruppo affiatato, legato dalla voglia di divertirsi e portare in alto il nome della scuola. Sempre alla ricerca di idee originali e vincenti, il gruppo danza non è solo ballo ma anche confronto e dialogo per permettere alle idee di ciascun ragazzo di prender vita. Che siano ragazzi di prima o futuri maturandi, l'aiuto e il sostegno è sempre presente perché nella danza così come nella vita di tutti i giorni, non si smette mai di costruire positivamente in team.

IL TEATRO

di Sofia Fain

Una scuola nata con lo scopo di offrire le migliori opportunità per i propri alunni e sviluppare ciò che sono le loro competenze migliori.

Un luogo apparentemente didattico, ma nel retroscena di esso troviamo un rifugio, una seconda casa per coloro che fanno parte del liceo.

L'importanza della didattica, dello studio, viene messa in primo luogo, ma non vengono sottovalutate le attività extra scolastiche.

Una scuola che come scopo ha il bene dei propri alunni, e ciò si ottiene, offrendo loro un luogo consono dove svolgere il proprio lavoro, e distinti percorsi per poter comprendere se stessi, realizzarsi nel fare ciò che piace.

È emozionante vedere un gruppo di adolescenti accomunati da una passione, un amore verso il teatro.

Fascino, misteri e magia del teatro perché il teatro è in ogni cosa! Il teatro è passione, unità, entusiasmo, bellezza. Il teatro aiuta ad osservare il mondo con occhi di un bambino ma con la sicurezza e la consapevolezza di un adulto. Il teatro non è solo arte, ma comunità. Il teatro, come la scuola, è il simbolo di un impegno collettivo e duraturo in cui ogni singola persona sfrutta le proprie potenzialità e la propria creatività per qualcosa di veramente unico ed eccezionale. Il legame che si crea inevitabilmente tra i membri del gruppo porta alla nascita di un eccellente spettacolo teatrale e allo sviluppo di un'esperienza di vita che va oltre il palcoscenico. La compagnia teatrale del Liceo Scientifico G. Marinelli è nata intorno agli anni novanta. Il gruppo teatrale è aperto a tutti, non sono richieste particolari abilità. Per partecipare è richiesta una grande voglia di mettersi in gioco.

Tre, fondamentalmente, sono gli obiettivi che caratterizzano l'attività teatrale del Marinelli: far avvicinare i giovani al teatro; far scoprire una nuova passione; Vivere il teatro recitando ma anche scoprendo ciò che sta nel retroscena.

Dal punto di vista logistico il gruppo teatrale si incontra due volte alla settimana, per la durata di due ore per incontro. Il luogo invece, solitamente, è la palestra della scuola. Il professor Fontanini è il referente sia del gruppo teatrale sia del gruppo corale della scuola. Il professor Fontanini è, senza ombra di dubbio, una persona empatica, simpatica, disponibile, accogliente e professionale. Le tematiche del gruppo teatrale cambiano ogni anno, esse dipendono dalla scelta del testo fatta da parte di tutti i componenti del gruppo. La coordinatrice è Serena Di Blasio, essa ha il compito di proporre i testi teatrali, in ogni caso anche i ragazzi possono proporre dei testi. L'interpretazione di essi è seguita ed aiutata dal professore Fontanini. I temi toccati dai testi teatrali proposti, sono principalmente di attualità, per permettere ai ragazzi di immedesimarsi nei personaggi con maggior facilità. L'evento più importante è il Palio teatrale studentesco 'Teatro Club Udine'. Ci sono anche altre occasioni di eventi, ad esempio lo scorso anno il gruppo ha recitato presso il Poligono di Codroipo.

Il Palio 'Teatro Club Udine' organizza una serie di serate, che iniziano con il mese di maggio e che danno spazio ai vari gruppi teatrali delle scuole superiori di Udine e dei dintorni. Il luogo è il Teatro Palamostre ed i biglietti hanno dei prezzi contenuti.

Scopo di questo evento è di permettere ai più giovani di partecipare a spettacoli realizzati da loro contemporanei, ciò viene attuato per stimolare una crescita personale dell'adolescente.

Per finire, studentesse e studenti del Liceo Scientifico 'G. Marinelli' siete tutti invitati al laboratorio teatrale della scuola perché il teatro non è solo studio o lavoro, è soprattutto imparare divertendosi!

LA FOTOGRAFIA

di Nicole Simionato

Il gruppo di fotografia esiste da moltissimi anni e dal 2007 è guidato dal prof. Mauro Croce. Inizialmente gli studenti si dedicarono ai ritratti, riproposti nuovamente nell'anno del Covid anche con lezioni teoriche online. Nell'anno scolastico 2008/2009 il Dirigente in carica ha inserito il gruppo in un progetto con il FAI (Fondo Ambiente Italiano) consentendo ai partecipanti di fotografare i siti aperti nelle giornate dedicate, esporre i loro lavori ad una mostra e partecipare ad un concorso in cui i marinelliani hanno occupato quattro delle prime cinque posizioni. In quell'occasione gli studenti avevano anche la possibilità di assumere il ruolo di Ciceroni al Palazzo del Monte di Pietà a Udine e tale consuetudine si è protratta per anni. Questa collaborazione è stata sospesa durante il lockdown, per poi riprendere. I ragazzi e le ragazze del gruppo di fotografia insieme al prof. Croce nel corso degli anni hanno immortalato anche molto altro: ad esempio manifestazioni tra le vie di Udine, rappresentazioni teatrali al Palamostre con attori come Ascanio Celestini, il parco di cemento dei Rizzi con gli skaters, l'Udine Week Design, l'atelier dell'artista Giorgio Celiberti e le vie udinesi addobbate con temi natalizi. A questo si aggiunge il fatto che le fotografe e i fotografi marinelliani hanno documentato il novantesimo anniversario del nostro liceo e quest'anno faranno lo stesso durante lo spettacolo dedicato al centenario al teatro *Giovanni da Udine*.

Il gruppo nel suo piccolo agisce anche nel sociale: due anni fa il gruppo si è prestato a immortalare le cicogne all'Oasi naturalistica

Dei Quadris a Fagagna, adottando poi anche un cicognino a cui hanno dato il nome augurale di Flash.

Il professor Croce racconta come siano appassionate e volenterose le sue studentesse e i suoi studenti, sottolineando il loro grandissimo impegno; spesso hanno proposto loro stessi occasioni in cui scattare foto, anche in giorni festivi come l'Epifania.

Inoltre, ho avuto il piacere di ascoltare il punto di vista di una studentessa. Mi sto riferendo a Giuditta D'Orlando che fa parte del gruppo da quattro anni ed è diventata la sua Referente da due. Parla con affetto e orgoglio dei compagni e delle compagne; ritiene che il suo sia un ruolo impegnativo, ma allo stesso tempo è del parere che sia molto positivo poter coordinare un gruppo appassionato ed entusiasta come il loro. Solitamente, anche grazie al prof. Croce che si dice affezionato a tutti i partecipanti, chi inizia il corso di fotografia continua fino in quinta ed alcuni anche oltre. Sicuramente di questo se ne può riconoscere il merito al professore, che come dice Giuditta "è la colonna portante della nostra piccola famiglia e il suo supporto è fondamentale sul piano tecnico, ma soprattutto su quello personale", ma anche alla partecipazione entusiasta su base volontaria. Chiunque può iscriversi al progetto, non sono necessari strumenti particolari (si può scattare anche con il proprio telefono) nè alcuna abilità in particolare, basta essere volenterosi ed amare la fotografia.



Foto: Gruppo Fotografia Marinelli

IL DEBATE E IL CLIL

di Nicole Simionato

La prof. Zorino e la classe 4I si sono prestate alla realizzazione di piccoli paragrafi esplicativi in materia di debate che ho unito in questo articolo, inoltre ho integrato nel testo le opinioni di alcune studentesse che ho intervistato.

Fare domande, argomentare e confutare sono ciò che distingue il Debate da una semplice esposizione scolastica.

L'arte del dibattito nasce in epoca classica, agli albori del periodo imperiale, grazie a Cicerone. Nelle sue opere *De Oratore* e *Orator* l'intellettuale romano espone la struttura dell'orazione ideale, composta da inventio, dispositio, memoria, elocutio e actio, e l'importanza che il buon oratore possenga una personalità culturalmente superiore impegnata nell'attività sociale. Mentre all'epoca di Cicerone la filosofia veniva subordinata alla retorica, questo non avviene nel periodo umanistico-rinascimentale, in cui si ricerca una verità scientifica e filosofica attraverso il dibattito. In tali secoli all'interno delle università, dei cenacoli e delle accademie si sviluppa la concezione della verità come un nuovo processo dialogico e processuale. Nell'età moderna abbiamo assistito alla fusione della struttura definita da Cicerone con la trattazione di argomenti scientifici, filosofici, politici. Attualmente il dibattito è ancora suddiviso in varie fasi che vengono attribuite a tre speaker diversi che si pongono l'obbligo di dimostrare una veridicità prendendo a riferimento i fatti storici e culturali del presente.

Nello specifico, il Debate è avviato dal primo speaker che definisce la mozione e introduce la linea argomentativa che viene ripresa dal secondo speaker. Nel cuore del dibattito, emergono le argomentazioni pro e contro e le principali confutazioni. Infine il terzo speaker chiude il discorso argomentando e confutando ulteriormente. L'incontro si conclude con l'arringa, un bilancio dell'intero dibattito tenuto dal secondo o dal terzo speaker sia pro, che contro.

I singoli speakers hanno da sei a otto minuti per esporre e confutare le tesi, nell'arringa invece ogni squadra ha tre o quattro minuti a disposizione. Qualora questi tempi non vengano rispettati si subisce una penalità. Queste tempistiche insegnano a gestire il tempo e scegliere le informazioni da enunciare in base alla loro importanza. Inoltre il Debate è sicuramente uno dei modi migliori per ampliare ciò che si impara già durante le lezioni in classe, poiché documentandosi su argomenti riguardanti le materie scolastiche si riesce meglio a ragionare su qualcosa che si è studiato o che si andrà ad affrontare in futuro. Il Debate è un'attività molto coinvolgente che suscita numerose emozioni prima del dibattito, durante e dopo. Con la preparazione dei discorsi inizia l'ansia, ma con l'esposizione delle argomentazioni essa si riduce sfociando in convinzione che permette anche, al di là del dibattito, di acquisire sicurezza nella trattazione e maggiore pensiero critico, veloce e schematico. Il Debate porta quindi ad una crescita personale facendoci conoscere i nostri punti di forza e debolezza, da un lato, e mettendo in pratica quelle abilità che si sono sviluppate durante la preparazione, dall'altro. Al momento la squadra, affiancata dalla coach Ilaria Zorino, è coinvolta nel Campionato Italiano Giovanile di Debate che si terrà da metà novembre contro squadre delle scuole superiori e universitarie di tutt'Italia, per poi prendere parte al torneo #Generazione EU organizzato dalla Bocconi di Milano. Inoltre, riprendono i tornei interni e anche gli spazi-incontri per allenarsi a dibattere in Italiano e inglese. Attendendo nuove competizioni, la squadra non vede l'ora di includere nuovi membri e di passare il testimone.

Riporto qui di seguito alcuni pensieri espressi dalle studentesse intervistate:

Francesca Sartor 4I, Beatrice Marchi 4I, Francesco D'Antoni 4I

"Dibattere su argomenti di cui non hai mai sentito parlare è un po' una sfida, bisogna essere molto attente a far in modo che le argomentazioni non ti si ritorcano contro."

"Aiuta in tutte le materie scolastiche perché ti insegna ad esporre, quindi anche i prof sono contenti del fatto che partecipiamo."

"A volte capita di dover fare l'avvocato del diavolo e sostenere posizioni che non rispecchiano il tuo pensiero, anche questa è una sfida: mettersi nei panni di una persona che la pensa in modo diverso dal tuo."

Agnese Benedetti 3G, Sara De Piol 3G, Federica Menegon 3G, Viola Panella 3G, Giorgia Liz Garau 3G, Riccardo Revelant 3G

"Ti insegna a scegliere fonti attendibili e ad essere precise nel citarle, scegliendo le cose importanti da dire."

"È necessaria anche una conoscenza di tipo legislativo, infatti citare leggi e articoli della costituzione ti può dare molto vantaggio."

"Aprè la mente facendoti comprendere altri punti di vista, non solo quelli della squadra avversaria, ma anche quelli degli speaker con cui devi collaborare."

IL CLIL

CLIL (Content and Language Integrated Learning) classes are meant to offer students a new way to approach disciplines by means of the skills they gained learning English, along with the possibility of imagining themselves learning abroad, fully immersed in a different language.

All the fifth years are offered 20 classes fully in English among Maths, Physics and Science, with a focus on TOLC simulation and group work in the afternoons.

Ilary Antonutti 3G, Elena Beltramin 3G, Eva Sadets'kyi 3G, Sara Pizzaviglio 3G

"Confrontarsi con persone più grandi è molto stimolante, aiuta ad usare un lessico di registro più alto e a ragionare più velocemente."

"Permette di creare legami con gli altri partecipanti, quindi permette di sviluppare anche la socialità."

"Ti insegna ad elaborare le fonti, quindi ti aiuta a studiare"

"Ti mette molto alla prova sfidando te stessa e facendoti acquisire nuove abilità."

Occhi aperti sul prossimo numero, più informazioni su tornei e gare vinte dal Marinelli!

Ringrazio per la collaborazione e la disponibilità la professoressa Ilaria Zorino, le classi 4I e 3G.

In particolare della classe 4I: Magdalena Contardo, Margherita Durisotto, Nina Iezzi, Sofia Gomboso, Rebecca Rinaldi, Francesca Sartor, Angelica Gulino, Allegra Francesconi, Beatrice Marchi, Sophie Beltrame, Eleonora Schiff, Silvia Sorarù, Rachele Coiz, Francesco D'Antoni.



Foto: coppa vinta ai tornei di Debate del 2019

LA BIBLIOTECA

Questo articolo trae spunto da una chiacchierata con la docente Anna Tomasella, referente della Biblioteca.

di Tommaso Agnoletto

Durante quest'anno scolastico nell'est della sede centrale del Marinelli si stanno svolgendo dei lavori di adeguamento antisismico, che non permettono l'utilizzo di quella parte specifica del liceo. Questi lavori stanno interessando anche la ex biblioteca che si trovava proprio nel piano seminterrato di quell'ala. Conseguentemente è stato necessario organizzare uno spostamento della biblioteca dalla sua sede storica. Ecco perciò è stato necessario organizzare un trasferimento di tutto il nostro patrimonio di libri nella nuova sede in via Aspromonte.

La Nuova Biblioteca del Nostro Liceo presenterà dei locali allestiti dall'EDR (Ente Decentramento Regionale - ex provincia), con nuove scaffalature e nuove strutture. Ma evidenziamo anche gli aspetti positivi: sebbene il trasloco abbia sicuramente causato una serie di disagi tale trasferimento ha offerto anche l'opportunità di riordinare e ripensare gli spazi e la funzione della biblioteca.

Per quanto riguarda poi la gestione organizzativa della stessa dobbiamo dire che al suo interno è già presente dall'inizio dell'anno uno staff che la gestisce ovvero le professoresse Anna Tomasella, Marina Archidiacono e Francesca Bonfanti. Il loro desiderio è quello di far diventare la biblioteca il "cuore" del Marinelli. A questo intento sottende un vero e proprio progetto la creazione di un gruppo di lavoro aperto sia ai docenti, ma anche agli studenti. Questi ultimi saranno chiamati ad una collaborazione costruttiva con lo staff in tutti gli aspetti della vita di una biblioteca scolastica.

Questa Nuova Biblioteca si augura di proseguire nel solco della via già tracciata che tanto aveva fatto crescere la "vecchia" biblioteca. Questa infatti nel 2015 sotto la direzione della professoressa Costanza Travaglini, con la collaborazione della professoressa Toffoli aveva vinto un bando MIUR per le biblioteche innovative e conseguentemente si era dato avvio ad un nuovo modo di intendere lo spazio della stessa. Nella nuova organizzazione verranno mantenute d'altro canto anche le attività "storiche" che ci sono state anche negli scorsi anni, come per esempio prestiti e restituzione, nuovi acquisti librari, catalogazione, apertura a collaborazioni con il territorio, incontri con l'autore e altri progetti. Inoltre per incrementare ancora di più l'aspetto "scolastico" nei locali della biblioteca si potranno svolgere attività didattiche di ogni disciplina: quali ricerca e consultazione. In ultima battuta una curiosità per tutti gli amanti della lettura: è già possibile iscriversi nella nuova sede al MLOL, cioè la biblioteca digitale.

I LABORATORI

Le opportunità che i laboratori offrono agli studenti: gli spazi di sperimentazione del Nostro Liceo

di Alice Bozzetti

Gli aspetti positivi dell'approccio laboratoriale nelle scuole sono molteplici e didatticamente molto importanti. Soprattutto in un liceo scientifico l'esperienza laboratoriale risulta quasi fondamentale per permettere agli studenti di applicare ciò che studiano e imparano durante le lezioni teoriche. La frequenza ai laboratori scientifici fornisce un'opportunità per gli studenti di costruire attivamente il proprio sapere e incoraggia un atteggiamento collaborativo anche nei confronti dei compagni della classe. nel Caso specifico lo studente può sperimentare un percorso strutturato di indagine che lo porta ad una riflessione personale per avviare un processo di revisione delle proprie conoscenze.

I nostri laboratori permettono di proporre diverse tipologie di lezioni e danno la possibilità alle classi di effettuare molti esperimenti sia di natura chimica e biologica che fisica. Le sperimentazioni che vengono proposte possono far acquisire agli studenti una buona manualità di base con gli strumenti e le attrezzature disponibili. L'apprendimento degli studenti che lavorano insieme al docente nei laboratori, diventa significativo e contestualizzato e aumenta l'interesse nei confronti delle materie scientifiche.

Nei laboratori di chimica e biologia la sperimentazione permette di confrontare il mondo macroscopico con il mondo microscopico e viceversa. Quello che possiamo provare con gli esperimenti chimici o vedere attraverso le lenti dei microscopi ci permette di verificare che la natura sia dei viventi che dei non viventi riproduce un modello unico, costituito da livelli gerarchici che partono tutti dalla costituzione atomica della materia.

Per quanto riguarda la fisica, l'esperimento ha

un ruolo fondamentale. Infatti, se progettata adeguatamente, la prova è in grado di dar ragione o torto ad un'interpretazione teorica di fatti sperimentali.

Il laboratorio di robotica si occupa di costruzione e di programmazione dei robot. Questa materia è tanto affascinante quanto complessa e fin da subito ci si rende conto di quanto siano importanti il pensiero logico-matematico e il senso fisico acquisiti nelle ore curricolari. L'esperienza laboratoriale, che avviene in un contesto piacevole e divertente, diventa quindi una costante applicazione delle conoscenze teoriche apprese durante le lezioni teoriche.

I tre laboratori di informatica vengono utilizzati in ambito multidisciplinare e permettono agli studenti di lavorare in modo autonomo e responsabile al fine di raggiungere un obiettivo o prodotto preciso.

Il laboratorio deve essere sempre a supporto della parte teorica: per fare un esperimento è necessario preordinare, progettare attraverso un'attività preliminare di studio e approccio al problema e analizzare i dati ottenuti, altrimenti è impossibile ottenere informazioni significative dall'esperimento stesso. Quindi tali attività vanno ponderate e progettate opportunamente durante l'anno.

Integrare la didattica pratica a quella teorica ha molti vantaggi. Infatti, l'esperienza in laboratorio può favorire la comprensione delle leggi e dei concetti spiegati durante le lezioni mostrando concretamente agli studenti l'applicazione di quanto studiato sui testi scolastici. La metodologia che utilizza il laboratorio permette inoltre di implementare le competenze e le abilità degli studenti nell'operare con strumentazioni di base delle comuni prove scientifiche in un ambiente delegato.

Un apprendimento ideale si basa dunque su un'alternanza costante tra lezioni teoriche e sperimentazione.

I laboratori hanno anche una componente di rischio che viene ridotta data la presenza dell'insegnante e dall'applicazione delle norme di sicurezza che vengono spiegate agli studenti prima di accedere negli spazi deputati. Queste regole prevedono infatti l'uso di diversi dispositivi di protezione e limitano gli studenti a eseguire solo le operazioni consentite che hanno studiato precedentemente.

I laboratori di chimica e biologia sono stati trasferiti presso la nuova sede e attualmente sono già operativi. Il laboratorio di chimica si trova anche nella sede centrale ed è stato ristrutturato per migliorare la sua offerta formativa.

I laboratori di fisica e robotica sono in allestimento presso le due sedi. Le sale di informatica sono presenti all'interno di ogni sede e sono operativi a pieno regime grazie all'assistenza dei tecnici.

Le classi avranno modo di accedere ai laboratori previa prenotazione degli insegnanti relativi alle materie e tramite una calendarizzazione settimanale, per garantire così l'accesso a tutti gli studenti.

I referenti dei laboratori del nostro liceo sono il professor Zantoni per quanto riguarda quelli di fisica, robotica e informatica e la professoressa Antonutti per quello di chimica e quello di biologia. Ringrazio entrambi gli insegnanti perché mi hanno fornito le informazioni necessarie per la stesura di questo articolo.



MARINELLI 100: UN LANCIO NEL FUTURO

Lo Spettacolo del 10 novembre (da una chiacchierata con la Prof. Angela Schinella referente dei PCTO e dello spettacolo).

di Allegra Vernoni

Il Liceo Scientifico Marinelli nasce il primo ottobre 1923... tuttavia la decisione è stata quella di anticipare i festeggiamenti e di farlo attraverso un grande evento volto a dimostrare come la nostra scuola non abbia il solo scopo di fornire un'ottima formazione didattica ma anche quello di offrire numerose opportunità affinché gli studenti possano acquisire maggiore consapevolezza di se stessi, delle proprie capacità e di come quest'ultime potrebbero determinare il loro futuro.

Marinelli 100, inoltre, non può essere definito come un semplice spettacolo, bensì un evento lancio e punto di partenza di una serie di attività, come conferenze, momenti di dibattito e piccole mostre, che proseguiranno per l'intero anno scolastico 2022/2023 e coinvolgeranno anche parte del prossimo.

Per quanto riguarda il piano organizzativo, l'obiettivo è quello di evidenziare le qualità del nostro liceo sotto un altro punto di vista, unendo le testimonianze di ex studenti meritevoli alla descrizione delle attività studentesche più significative.

Il primo consiste in una presentazione, e dunque una breve intervista, di coloro che, in seguito al percorso di formazione scolastica, hanno intrapreso delle carriere universitarie e professionali in vari settori e poi conseguito dei risultati di eccellenza.

Gli ambiti presi in considerazione sono tre: il campo umanistico, quello scientifico, quello artistico e sportivo e anche a livello scolastico in quanto si è voluto riconoscere un merito ai marinelliani che si sono distinti per la loro carriera istituzionale.

Nel corso della serata le premiazioni saranno intervallate da un'ampia vetrina di attività studentesche, che oltre che a sottolineare la rinascita del Marinelli più vitale che mai (dopo due anni di pausa a causa della pandemia) è testimonianza concreta della molteplicità dei PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) in cui la scuola è attivamente coinvolta. Infatti il coro, il gruppo danza, il gruppo teatrale e un altro di scienze motorie (che si impegnerà a realizzare una coreografia a partire dal linguaggio del corpo) oltre ad intervallare le brevi interviste, riaffermano il loro valore orientativo al fine di valorizzare i talenti e le predisposizioni naturali, e talvolta sottese, degli studenti.

"Il Marinelli non è solo studio e impegno didattico, ma molto altro!" è questo il messaggio che si vuole trasmettere: il nostro liceo è una scuola che permette di sviluppare tutte quelle che sono le competenze dei suoi studenti a trecentosessanta gradi spesso consentendo loro di affermarsi professionalmente.

Docente referente **Annamaria Rossi**

Studentesse referenti	Carlotta Colugnati Nicole Simionato
Articoli di	Alice Bozzetti Allegra Vernoni Andrea Russi Arianna Soster Carlotta Colugnati Edoardo Nascimben Edoardo Picogna Elisa Mecchia Gaia Vicario Greta Zakja Maximilian Piol Nicole Simionato Rolando Del Fabbro Sofia Fain Sofia Fiocco Tommaso Agnoletto Veronica Colle
Disegno di copertina	Alice Bozzetti
Grafica e impaginazione	Nicole Simionato
Fotografie	Gruppo fotografia del Marinelli e archivi personali

CONTATTI

Redazione di Preludio
redazionedipreludio@gmail.com | Instagram [@redazione.preludio](https://www.instagram.com/redazione.preludio)

Preludio viene pubblicato nel sito del liceo, nel link seguente potete trovare i numeri precedenti.
https://drive.google.com/drive/folders/1sw_jF-uF5ODysW5OcQ3vLRfDqHbKES6g

<http://liceomarinelli.edu.it/>